

## RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
ALFREDO BIONDI

**La seduta comincia alle 15.**

*La Camera approva il processo verbale della seduta del 17 gennaio 2000.*

**Missioni.**

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono trentaquattro.

**Trasmissione dal Senato di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissione in sede referente.**

PRESIDENTE comunica che il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza il disegno di legge n. 6699, di conversione del decreto-legge n. 485 del 1999.

Il disegno di legge è assegnato alla XII Commissione ed al Comitato per la legislazione, per il parere di cui all'articolo 96-bis, comma 1, del regolamento.

**Modifica nella composizione della Giunta delle elezioni.**

*(Vedi resoconto stenografico pag. 1).*

**Sull'ordine dei lavori e per un richiamo al regolamento.**

BEPPE PISANU, richiamato l'articolo 24 del regolamento, denuncia la « forzatura » operata dalla Commissione, che ha

« sostituito » la proposta di legge n. 6386, di cui è primo firmatario, e che era stata inserita nel calendario dei lavori dell'Assemblea nello spazio riservato all'opposizione, con la proposta di legge n. 6389, di iniziativa dei deputati Crema ed altri, vertente su analoga materia, procedendo in tal modo una « truffaldina » interpretazione del regolamento; chiede pertanto alla Presidenza di fornire gli opportuni chiarimenti, nonché di adottare misure per tutelare i diritti delle opposizioni.

PAOLO ARMAROLI si associa alle considerazioni del deputato Pisanu, sottolineando la « risibile » interpretazione operata da esponenti della maggioranza della norma regolamentare che riserva uno spazio nel calendario dei lavori dell'Assemblea ai provvedimenti segnalati dalle opposizioni; rilevato che, nel caso di specie, è stato conculcato tale diritto, chiede che della questione sia investita la Giunta per il regolamento.

GIUSEPPE CALDERISI, paventato il rischio che l'atteggiamento della maggioranza possa vanificare il disposto dell'articolo 24, comma 3, del regolamento, auspica che si possa dare piena attuazione al diritto dell'opposizione di vedere inseriti propri provvedimenti nel calendario dei lavori dell'Assemblea.

ROSA JERVOLINO RUSSO, Presidente della I Commissione, osserva che in merito alla scelta del testo base la Commissione di merito non ha derogato alla « normale » prassi delineata dal regolamento, peraltro in assenza di una diversa esplicita indicazione; si associa comunque alla richiesta di una pronunzia della Giunta per il regolamento sulla questione sollevata.

FILIPPO MANCUSO sottolinea l'esigenza di dare piena applicazione al comma 3 dell'articolo 24 del regolamento, che rappresenta una norma di garanzia per l'opposizione.

PRESIDENTE, condivisa l'esigenza di approfondire ulteriormente la questione, sottoponendola al vaglio della Giunta per il regolamento, assicura che riferirà al Presidente della Camera.

**Discussione delle proposte di legge: Istituzione di una Commissione di inchiesta sul fenomeno comunemente definito «Tangentopoli» (6389 ed abbinata).**

PRESIDENTE comunica l'organizzazione dei tempi per il dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 8*).

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

FEDERICO ORLANDO, *Relatore*, pur manifestando «diffidenza» nei confronti di inchieste di natura politica sul fenomeno comunemente definito «Tangentopoli», auspica l'approvazione della proposta di legge, nel testo modificato dalla Commissione, precisando che essa è finalizzata non a processare «Mani pulite» bensì ad individuare i fattori genetici ed i caratteri non episodici della corruzione in Italia, nel pieno rispetto delle competenze del Parlamento e dell'autorità giudiziaria.

LUCIANO CAVERI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, avverte che il Governo si riserva di intervenire in replica.

GIAN FRANCO ANEDDA rileva che sulla positiva decisione di istituire una Commissione di inchiesta aleggia un'«ombra»: ritiene infatti che la prevista non interferenza con le indagini della magistratura non può essere interpretata nel senso di precludere critiche sulla sua attività, in particolare su eventuali «errori»; ribadisce infine la contrarietà del

gruppo di Alleanza nazionale ad ogni ipotesi di amnistia per i reati connessi a Tangentopoli.

PRESIDENTE constata l'assenza del deputato Moroni, iscritta a parlare; si intende che vi abbia rinunciato.

MARCO FOLLINI ribadisce il consenso dei deputati del CCD all'istituzione di una Commissione di inchiesta che avrà il compito di operare una rilettura del fenomeno Tangentopoli, improntata ad uno spirito di «verità» e di «giustizia»; auspica altresì che si scioglia il nodo tra politica e giustizia e che si affronti il problema del finanziamento della politica.

GIOVANNI CREMA, osservato che è compito della politica non sostituirsi ai giudici o interferire con la loro attività, bensì operare una «pacificazione», ritiene necessaria l'istituzione di una Commissione d'inchiesta che faccia luce su un travagliato periodo della storia repubblicana, indicando nel contempo la strada da seguire per evitare il ripetersi dei fatti gravi e «sconvolgenti» del passato.

FRANCO FRATTINI, rilevato che le vicende politiche degli anni scorsi non possono essere giudicate solo attraverso la «verità giudiziaria», ritiene vi siano «buone ragioni politiche» per istituire una Commissione d'inchiesta, al fine di restituire dignità al Parlamento e di rendere un dovuto servizio al Paese.

GIACOMO STUCCHI, nel preannunciare voto favorevole sulla proposta di legge, auspica che si faccia concretamente chiarezza sui fenomeni di corruzione e sulla «regia» che ha ispirato l'attività di «Mani pulite»; dichiara infine di non condividere la prospettazione di ipotesi di amnistia.

PAOLO ARMAROLI, rivendicato al Polo per le libertà il merito di aver perseguito con coerenza e tenacia l'obiettivo dell'istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta, a fronte del-

l'ondivago atteggiamento della maggioranza, ritiene che i Presidenti delle Camere, all'atto della nomina del presidente dell'istituendo organismo, dovrebbero tenere conto del fatto che l'unica parte politica non coinvolta in Tangentopoli è stata la destra.

GIACOMO GARRA preannunzia che il gruppo di Forza Italia voterà il provvedimento in discussione, sottolineando la necessità che l'istituenda Commissione indaghi « a tutto campo » sulle vicende di Tangentopoli; manifesta inoltre l'intenzione di presentare un emendamento volto a scongiurare il rischio che l'inchiesta parlamentare nasca già « monca » ed auspica che la Commissione sia in grado di sciogliere i nodi degli « anni bui » della Repubblica.

ANTONIO SODA, ricordato che la scelta del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo di votare a favore dell'istituzione di una Commissione di inchiesta deriva anche dall'inserimento nel testo di alcuni « paletti », che costituiscono l'esplicitazione del principio costituzionale della separazione dei poteri, ritiene, in particolare, che si debba rifiutare qualsiasi tentativo di delegittimare la magistratura o di operare una « riscrittura politica » di un periodo della storia italiana.

MARIA CELESTE NARDINI, giudicato « criticabile » il provvedimento in discussione, sia per lo strumento scelto sia per le finalità che si intendono perseguire, preannunzia il voto contrario dei deputati di Rifondazione comunista: ritiene, infatti, che la Commissione d'inchiesta non approderà ad alcuna verità, rappresentando semmai il tentativo di pervenire ad una « assoluzione politica ».

MARCO TARADASH, parlando a titolo personale, premesso che l'esigenza di indagare sul « sistema della corruzione » nel nostro Paese era connessa alla necessità di riflettere sulla questione dei costi della politica, esprime perplessità sull'istituzione di una Commissione di inchiesta a

fine legislatura — peraltro non come atto di coscienza, ma per tenere in piedi una maggioranza traballante — e dichiara di aderire con « fatica » e « pessimismo » al provvedimento in discussione.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

FEDERICO ORLANDO, *Relatore*, premesso che l'intento sotteso all'istituzione della Commissione di inchiesta non è legato ad obiettivi di « rivincita » nei confronti della magistratura né ad ipotesi di « riavvicinamento » tra maggioranza ed opposizione o di « autoassoluzione », auspica che le conclusioni cui l'istituendo organismo perverrà possano restituire « onore » alla politica.

LUCIANO CAVERI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, richiamata la posizione espressa dal Presidente del Consiglio in occasione del dibattito sulla fiducia al Governo, ribadisce il « rispetto » per l'autonomia del Parlamento ed assicura che l'Esecutivo seguirà con attenzione l'*iter* del provvedimento.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

**Discussione del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 484 del 1999: Interventi per la ristrutturazione dell'autotrasporto (6653).**

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

CESARE DE PICCOLI, *Relatore*, illustrati i contenuti del provvedimento d'urgenza, volto, in particolare, a recepire le osservazioni formulate dall'Unione europea ed a rendere pienamente operativi i finanziamenti previsti per il settore, ne raccomanda la sollecita conversione in legge.

GIORDANO ANGELINI, *Sottosegretario di Stato per i trasporti e la navigazione*, avverte che il Governo si riserva di intervenire in replica.

PAOLO MAMMOLA, pur criticando il ricorso ad un decreto-legge per introdurre modifiche sostanziali alla legge n. 454 del 1997, dichiara che il gruppo di Forza Italia contribuirà al dibattito anche attraverso la presentazione di proposte emendative, al fine di garantire al settore dell'autotrasporto un quadro normativo più chiaro e moderno.

FRANCO RAFFALDINI rileva che il provvedimento d'urgenza porta a compimento una riforma importante, necessaria ed attesa dagli operatori dell'autotrasporto, alla quale i deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo hanno responsabilmente contribuito.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

CESARE DE PICCOLI, *Relatore*, ringrazia i deputati intervenuti per il contributo offerto alla discussione.

GIORDANO ANGELINI, *Sottosegretario di Stato per i trasporti e la navigazione*,

ribadisce la rilevanza del provvedimento d'urgenza, che consente di prorogare fino al 2001 l'utilizzazione delle risorse previste dalla legge n. 454 del 1997, rendendo nel contempo pienamente operativi i finanziamenti; auspica, infine, che la Camera possa al più presto esaminare il disegno di legge n. 5527.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

**Modifica nella composizione di una componente politica del gruppo parlamentare misto.**

*(Vedi resoconto stenografico pag. 47).*

**Ordine del giorno della seduta di domani.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Martedì 25 gennaio 2000, alle 10.

*(Vedi resoconto stenografico pag. 48).*

**La seduta termina alle 19,10.**